

LA GIORNATA

Daniela Volpecina

«La mensa è un atto di solidarietà che diventa accoglienza, per lasciare i cuori spezzati e donare un abbraccio a chi si sente solo, abbandonato, sconfitto». Così don Antonello Giannotti, rettore della Chiesa di Nostra Signora di Lourdes, racconta l'esperienza del pranzo solidale, un appuntamento che da circa due anni si rinnova ogni martedì e venerdì alle ore 12 in via Kennedy. «Gli ospiti sono in media una cinquantina - spiega il sacerdote - ma in alcuni giorni diventano anche settanta e allora si procede con due turni nella saletta dove sono stati allestiti la cucina e i tavoli». Qui oltre trenta volontari si alternano tra i fornelli e il desco per garantire un pasto caldo, offrire conforto, regalare un sorriso e soprattutto tempo. «Molti vengono perché si sentono soli - fa notare don Antonello - cercano compagnia, ascolto, attenzioni. E soprattutto vogliono essere visti, riconosciuti. E per questo che a Natale abbiamo preparato dei doni sui quali abbiamo scritto i loro nomi». Una realtà variegata ed eterogenea quella che affolla il refettorio, intitolato alla memoria di Marco Dongu, il giovane giornalista casertano morto in un incidente stradale nel settembre del 2023. Sedute ai tavoli ci sono persone dei Paesi dell'Est Europa, ma anche pakistani e bengalesi, alcuni africani e poi tanti italiani. Una buona fetta proprio del quartiere, che raggiunge la chiesa con la bici o a piedi, e poi ci sono quelli che arrivano in treno da Maddaloni, Aversa e addirittura dall'hinterland napoletano.

LE TESTIMONIANZE

«Tra i frequentatori anche lavoratori precari - racconta una delle volontarie - che si fermano giusto il tempo per mangiare qualcosa e poi tornano al cantiere ma ci sono anche padri separati, vedovi, anziani sole, famiglie indigenti, ex professionisti caduti in disgrazia che si trattengono per raccontarsi, per ascoltare una vo-

APPUNTAMENTI FISSI DI MARTEDÌ E VENERDÌ OLTRE 30 I VOLONTARI «QUI VENGONO ANCHE LAVORATORI PRECARI E PADRI SEPARATI»

LA FESTA

Vincenzo Ammalio

Nel giorno dell'Epifania, tradizionalmente dedicato ai doni, Castel Volturno, territorio segnato da una forte vulnerabilità sociale, diventa il centro simbolico della provincia di Caserta. Protagonisti dell'iniziativa, senza ricorrere a toni retorici, sono i bambini, indicati da tutti come la risorsa più preziosa di un'area complessa. La Camera di Commercio di Caserta rinnova un appuntamento ormai consolidato del 6 gennaio e, con il presidente Tommaso De Simone, porta doni ai bambini assistiti dal centro Fernandes della Curia. All'iniziativa di ieri mattina hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni provinciali, molti dei quali presenti insieme alle proprie famiglie, a testimonianza di un momento di condivisione dal forte valore sociale e comunitario. Ad accogliere gli ospiti e a presentare i bambini della comunità, nella sala delle feste del centro Fernandes, è il direttore Antonio Casale. In prima fila siedono il questore Andrea Grassi, i comandanti provinciali di Carabinieri e

La Chiesa, la solidarietà

«Pranzo con emarginati per donare accoglienza»

► Mensa alla parrocchia di Lourdes

Don Antonello: «Tutti cercano ascolto»

► Ospiti stranieri ma anche tanti del quartiere

«Importante l'aiuto di cittadini e negozianti»

ce amica. Un risultato che naturalmente si raggiunge solo quando si è riusciti ad abbattere il muro della diffidenza. Queste persone sono infatti molto riservate e restie a parlare di sé all'inizio ma poi, grazie anche al clima festoso che si crea durante il pranzo, sono ben felici di chiacchierare».

V. è uno di loro. Nei suoi occhi si legge un po' di tristezza ma anche tanta gratitudine per il sostegno ricevuto: «Sono tornato a Caserta a giugno, dopo 31 anni di assenza - racconta dopo essersi raccomandato di non rendere pubblica la sua identità - ero andato via negli anni '90 per spezzare un cordone ombelicale. Un matrimonio andato male nel nord Italia mi ha spinto però a mollare



IN CUCINA
Le cuoche volontarie all'opera nella parrocchia di Lourdes nel quartiere Acquaviva; la mensa accoglie circa 50 ospiti ogni martedì e venerdì alle ore 12 in via Kennedy

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo Spinillo alla Caritas tavola nel segno dell'inclusione

L'INIZIATIVA

Livia Fattore

Epifania di solidarietà ad Aversa con il tradizionale "Pranzo dell'Accoglienza, dell'inclusione e della solidarietà", ospitato presso la mensa della Caritas Diocesana, in via Cesare Golia. Un appuntamento ormai simbolico per la città normanna, capace di coniugare il valore della tradizione religiosa con un forte messaggio civile, umano e sociale. L'iniziativa, promossa da Confesercenti Campania - di cui è dirigente Maurizio Pollini, ideatore dell'evento - si è realizzata grazie alla collaborazione delle eccellenze imprenditoriali del territorio aversano e al prezioso sostegno di don Carmine Schiavone, direttore della Caritas di Aversa e delegato regionale Caritas Campania, con la partecipazione del ve-

sco di Aversa, monsignor Angelo Spinillo, che ha voluto condividere un momento di vicinanza e ascolto con gli ospiti della mensa. Al pranzo hanno preso parte anche rappresentanti delle istituzioni civili, tra cui il sindaco di Aversa, Francesco Matarca, la cui presenza ha confermato l'attenzione dell'amministrazione comunale verso i temi della solidarietà, dell'inclusione e della dignità della persona. Determinante il contributo concreto di numerosi imprenditori locali che hanno scelto

APPELLO DI POLLINI AI COMMENSALI: «FATEVI AVANTI, IMPRENDITORI DISPONIBILI A DARE OPPORTUNITÀ»

di sostenere l'iniziativa con autentico spirito di responsabilità sociale. Tra questi Luigi Menditto, Antonella Schiavone, Carlo Menale, Antonio Veneziano e i fratelli Vitale (Enzo, Angelo ed Emiliano), oltre allo stesso Pollini. Il pranzo è stato rivolto agli ospiti della Caritas Diocesana di Aversa: clochard, anziani soli, famiglie in difficoltà, cittadini italiani e stranieri, accomunati da fragilità economiche ed emotive. Un microcosmo umano che, attorno a una tavola condivisa, ha ritrovato ascolto, rispetto e senso di appartenenza.

IL CONTESTO

«Fare del bene ti fa stare bene - ha sottolineato Maurizio Pollini - e quando l'attenzione è rivolta alle persone più fragili, questo benessere cresce ulteriormente». Nel suo intervento Pollini ha ricordato le origini dell'iniziativa, nata anni fa con don Vincenzo Cacciapuo-



IL CENTRO Da sinistra il sindaco Franco Matarca con Maurizio Pollini e il vescovo della Diocesi di Aversa, Angelo Spinillo

ti e l'allora vescovo Mario Milano, e cresciuta nel tempo grazie alla sensibilità di mons. Spinillo e alla determinazione di don Schiavone. «All'inizio erano circa trenta persone, oggi i numeri sono più che triplicati e tra i presenti ci sono molti italiani. È un dato che deve far riflettere».

Nel corso dell'incontro Pollini ha inoltre rivolto un appello agli ospiti che desiderano reinserirsi nel mondo del lavoro, invitandoli a farsi avanti: i numerosi imprenditori presenti si sono detti pronti e disponibili a offrire opportunità

concrete, nella convinzione che il lavoro rappresenti uno strumento fondamentale di riscatto e dignità. Il pranzo, arricchito da un menù tipico - mozzarella di bufala, stuzzichini, pasta al forno, carne con contorni, frutta di stagione, dolci natalizi e la tradizionale polacca aversana - non è stato solo un momento conviviale, ma un gesto concreto di umanità. Un segno di speranza che anche quest'anno ha illuminato l'Epifania di Aversa con il valore universale della solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Befana con gli immigrati al Fernandes De Simone: «Impegno sociale costante»

Guardia di Finanza, Manuel Scarso, e Nicola Sportelli, il comandante della Polizia provinciale, Biagio Chiariello. Con loro sono presenti Beniamino e Vincenzo Schiavone della Pineta Grande, il sindaco di Castel Volturno Pasquale Marrandino, la presidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere Gabriella Casella e la prefetta di Caserta Lucia Volpe, già commissario straordinario per l'area di crisi di Castel Volturno.

«L'incarico si è concluso da qualche mese - spiega Volpe - ma

EVENTO PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO A CASTEL VOLTURNO VOLPE: «ATTENZIONE ALTA SUL TERRITORIO»



SUL LITORALE Befana al centro Fernandes promossa dalla Camera di Commercio di Caserta

l'attenzione della prefettura su questo territorio resta alta. Sono stati attivati tavoli istituzionali stabili di concertazione che stanno producendo risultati positivi che continueranno nel tempo».

GLI INTERVENTI

Il primo intervento è quello di monsignor Pietro Lagnese, vESCO-

vo di Caserta e arcivescovo di Capua, che richiama il contesto internazionale segnato da conflitti e sofferenze e sottolinea come momenti di condivisione come questo rappresentino un sostegno importante anche sul piano umano e spirituale. Poi, fanno il loro ingresso in sala i Re Magi, interpretati da ospiti del centro: un

asiatico e due africani, tra i quali, come evidenziato dal direttore Casale, anche un immigrato privato di permesso di soggiorno, a sottolineare la complessità delle storie presenti nella comunità. Insieme ai Re Magi arrivano anche le befane che distribuiscono doni, e in sala scoppia la gioia dei bimbi. Oltre a dolci e giocattoli, ai

bambini viene consegnato materiale didattico, a rimarcare l'attenzione per l'istruzione e la crescita.

IL PRESIDENTE

«L'impegno sociale è una voce costante nell'agenda degli imprenditori della provincia di Caserta - afferma il presidente De Simone - e siamo felici di celebrare la Befana con i figli degli immigrati, i cui genitori rappresentano una risorsa per le nostre aziende. L'economia provinciale è in crescita, così come quella del litorale domizio, e una parte di questo risultato è legata anche al contributo di queste comunità». Tra i presenti anche Tiziana Maffei, direttore della Reggia di Caserta, che partecipa alla distribuzione dei doni e condivide l'emozione per il clima di gioia che si respira in sala, esprimendo al tempo stesso rammarico per la difficoltà del litorale domizio a fare sistema con le sue potenzialità culturali e ambientali. «Operatori turistici, amministrazioni e istituzioni dovrebbero lavorare in rete - osserva Maffei - così come oggi si è fatto per il sociale, la stessa sinergia dovrebbe essere costruita anche per lo sviluppo turistico del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA